

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 25 in quarta pagina...
Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia ha stabilito le seguenti condizioni

ABBONAMENTO
per il 1904
Anno L. 18.—
Semestre » 8.—
Trimestre » 4.—
Estero per un anno » 28.—

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

I.
Un orologio elegante e solido portafoglio in cuoio fine e raso a numerosi scompartimenti - per uomo o per signora - assortimento espressamente fabbricato dalla primizia Ditta E. Vitturi di Milano.

L'Almanacco "Leggetami"

edizione di lusso
ricco volume illustrato edito dalla Società Internazionale per la Pace - tiratura con copertina espressa per gli abbonati del Friuli.

Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre concorrerà a

cinque grandi premi di eccezionale valore

I. Macchina da cucire

rotativa Wheeler e Wilson - originale americana - la prima marca del mondo. - Garanzia per cinque anni (acquistata presso la notissima e premiata Ditta conditadina T. De Luca). - Prezzo L. 275.

II. Orologio-remonteur d'oro a tre casse

per uomo o per signora (completato presso il nuovo negozio di oroleria-orologeria-argenteria Italo Ranzani in Udine, Via Mercatovecchio, angolo via Mercerie) - del valore di L. 100.

III. Busto moderno in terracotta

già ammiratissimo all'Esposizione del premio Stabilimento G. Burghart di Udine - riproduzione di stupa e originalissima opera del giovane scultore Camaur, l'acclamato autore di "Incanto".

IV. Servizio per dossier

artistico e signorile - in metallo fine garantito - con posata per 12 persone - acquistata presso la notissima Ditta Mason, Udine, Mercatovecchio, che ha rinomata specialità di questi articoli.

V. Il ritratto della Regina Elena

grandiosa oleografia finissima - con ricca ed artistica cornice - in grande formato. - Quadro e cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta Marco Bardusco, Udine, Mercatovecchio.

Tre premi semigratuiti

per tutti gli abbonati.
Un portafoglio o portamoneta per sole L. 1,75 spedizioni comprese, in tal caso, dei due premi.

La Guida Illustrata "IN FRIULI"

del Valentinis (Ed. Tosolini) per soli cent. 50 (0,65 compresa la spedizione raccomandata).

5 biglietti della Lotteria Provinciale dell'Esposizione

per sole 4 lire

Abbonamento cumulativo

Da oggi a tutto il 1904 il GAZZETTINO COMMERCIALE

il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale della Regione Veneta - premiato all'Esposizione di Udine - che esce a Venezia in dodici pagine, il 1° e il 15 d'ogni mese - per sole L. 2,50.

(Per le descrizioni particolari e regolate dei premi vedere l'apposito programma).

I premi sono esposti nella vetrina del Negozio Marco Bardusco in Mercatovecchio.

L'Amministratore.

DALLA CAPITALE

L'arrivo a Roma del ministro Mirabello
L'arrivo a Roma dell'ammiraglio Mirabello, nuovo ministro della Marina è annunciato per il 10 o il 12 corrente.

Ferdinando Martini rimpatrià

Il governatore Martini, reduce dalla visita nell'Assorta, ha fatto ritorno all'Amara.
Egli si prepara ora a spartire a gara a Roma nella prossima prima quindicina di gennaio.

Mentre dilaga la miseria

Una corona di diamanti

L'Osservatore Romano annuncia che in occasione delle feste giubilari per l'Immacolata, sarà offerta al Papa una corona di diamanti per cingere il capo all'Immacolata di San Pietro.
Il prezzo di questa corona prevostiva in centinaia di migliaia di lire. Tutto ciò, si sapeva, per seguire l'esempio del poverello di Nazareth.

Per il prossimo esercizio ferroviario

Affermasi che il ministro Tedesco mira a far approvare questo ordine di idee: Rete Adriatica (Rete Adriatica), Rete Adriatica (Rete Adriatica), Rete Adriatica (Rete Adriatica).
L'on. Tedesco vorrebbe poi dividere la Mediterranea in due reti: Rete del Sud con direzione a Napoli comprendente le linee della Calabria e le nuove costruzioni in Basilicata, evolvendo così una parte del programma in ordine ai provvedimenti del Mezzogiorno.
Rete del Nord formata dalle linee che attualmente formano il I. compartimento della Mediterranea.

IL PROCESSO BERTOLO-FERRI

(Udienza del 4.)

Randaccio, richiamato, dichiara che la sua relazione sul bilancio del Marina presentata in bozza alla Giunta del bilancio, incontrò opposizioni e sollevò lo scontento per la audacia usata per la prima volta nell'esaminare le cose. Trattavasi però di sole questioni tecniche, della condizione del naviglio, e del costo di esso.

L'on. Franchetti fa una lunga storia delle discussioni avvenute alla Camera circa i premi della Marina mercantile. Si dichiara vecchio fautore di una iocchia sulla Marina.

Seguono altri testi a difesa, fra i quali, importante, l'ave Francesco Lanza, direttore del Corriere Mercantile il quale depono che Bertolo non partecipò alla Camera che negli esperimenti fatti a Muggiano un proiettile perforò una corazza dell'Acciaieria di Terni.

Bertolo prende la parola per sostenere che si trattava di penetrazione e non già di perforazione, aggiungendo che alla Camera egli disse la verità. Lanza continua affermando che gli consta che una persona si recò da Roma a Genova per indurre il signor Bovio a non venire a deporre a favore dell'Acciaieria.

Si diffonde a parlare dei rapporti di Bertolo con Sbertoli e Giudice. Riferisce di dire che ebbe le gravi notizie che riferisce; neppure cede alle ammonizioni del Presidente.

La seduta è tolta; ma il teste verrà riassunto oggi.

Preti milanesi più astuti dei colleghi di Udine

A proposito d'una turloghinatrice alla... Battè
A Milano l'altro ieri è stata arrestata, in seguito a denuncia di vari parroci, certa Teresa Avinati, di 53 anni, nativa di San Vittore Olona, la quale aveva un curioso modo di truffare i preti. Spacciandosi per la berlinese Teresita Wilma di Callone, vestita a lussuosa scroccava somme ai preti, dicendo di volersi convertire alla religione cattolica, e facendosi infatti ribattezzare e ricresimare e ricomunicare.

Chi scopre il trucco fu un prete milanese, il quale, accortosi che la Wilma non sapeva una parola di tedesco, scrisse a Torino, dove essa asseriva di aver abitato, domandando informazioni. Naturalmente a Torino la Wilma era affatto sconosciuta e in seguito a diligenti indagini la questura seppe il suo vero nome e il suo stato di servizio. Infatti era già stata condannata tre volte per furto.

Nel mondo clericale milanese il fatto suscita molti commenti; precisamente come seppa sottrarre fra quel matricolato... di Ibrahim

V. Note e Notizie in 3ª pag.

Interessi e cronache provinciali

Educhiamo il popolo?!

(Collaborazione di Fasola).

S'ha un bel dire che i tempi moderni sono l'ideale sognato dai sommi ingegni! che l'incivilimento del popolo ha quasi raggiunto la sua meta; che il perfezionamento fisico, morale ed intellettuale dell'uomo, nulla lascia a desiderare; ma pure molto ci manca!

E per riempire lo labone che ancor vi esiste nella presente società, noi vediamo sorgere, con un senso di compiacenza, nelle grandi città, nelle grosse borgate e persino nei piccoli villaggi, chiusi e dimenticati fra le nevose montagne, oltre alle scuole primarie, giardini d'infanzia, ricreatori, scuole serali, festive ed autunnali, piccoli teatri a scopo morale, biblioteche, outdote ambulanti di agricoltura, comitati per l'istruzione e la tutela degli emigranti, palestre di ginnastica, e tante altre istituzioni tendenti tutte a formare dell'uomo, il vero uomo!

Ora la libertà allegria al disopra di questa bella Italia, e la brillante stella che ne rappresenta, fregida risplende ai nostri occhi. Libertà di coscienza e di pensiero: permette a tutti, anche ai più umili, di elevarsi con la mente e col cuore, più o meno a seconda del livello finanziario di cui, la volubile e cieca fortuna, si fa prodiga.

Noi felici! Non più i tempi, ahimè! di triste memoria, quando schiari di governi autoorati, i popoli, schiacciati sotto il duro peso di severe leggi, ispirate da gratia ignoranza, dovevano, rassegnati, inclinarsi la cervicce al capriccioso volere dei despotti, che per assicurarsi il posto regale a quale eran saliti per diritto, oppure col tradimento o dopo aver fatto spargere dell'innocente sangue, incutavano il più fiero terrore.

Non più i tempi, pur troppo lamenteabili, dell'odiato giogo straniero, in cui era delitto l'istintivo, poiché i capi dei governi temevano la scuola come un'ombra rivelatrice delle loro ingiustizie, delle loro prepotenze, delle loro opere infami!

Eppure ci manca ancor molto da noi! La legge italiana tronca assai presto l'obbligatorietà dell'istruzione primaria; ed è un grave male. L'articolo 39 del regolamento per l'istruzione elementare, dice:

«L'obbligo di frequentare il corso elementare dura di regola dai sei ai nove anni compiuti di età; ma può cessare prima, se il fanciullo sostiene con buon esito l'esame di prosieggiamento.»

L'obbligo si protrae sino ai dieci anni compiuti, quando al termine del nono anno il fanciullo non abbia superato detto esame.»

E ciò per l'articolo 2 della legge 15 luglio 1877.

E' pochino, pochino assai! L'inconveniente però di questa deficiente istruzione, verrebbe, in parte, tolto qualora fosse obbligatorio anche il corso superiore. Ma se noi diamo uno sguardo alle statistiche scolastiche, osserviamo che la percentuale dei comuni dove esiste tale corso, è irrisoria.

Negli stati esteri a noi confinanti, e nella maggior parte delle nazioni europee, l'obbligo di frequentare il corso elementare dura sino al 14° anno di età; eppoi in ogni minuscolo comune il fanciullo può continuare il corso d'istruzione sino ai 16 anni ed anche oltre.

In Italia però, per completare l'istruzione del fanciullo, s'istituiscono corsi speciali, che prendono nomi diversi, come accennai più sopra.

Ma purtroppo, molte volte il popolo non approfitta di tali corsi, e rimane nell'ozioso letargo, fossilizzando il cervello nelle vaghe cognizioni apprese nella scuola elementare.

E per dimostrare la veracità del mio asserito, cito un fatto d'attualità.

Per iniziativa del direttore didattico, Don Davide Macuglia, il 1° dicembre, si doveva aprire nel Comune una scuola serale applicata alle arti e mestieri. Per meglio render conscia la popolazione dell'utilità di tale scuola, venne, dal Macuglia stesso, dal pergamo, spiegato il fine ed i benefici effetti dell'insegnamento professato dai docenti adibiti a tal uopo.

Non par varoli. Il Comune di Forni di Sopra conta 2180 abitanti, eppure gli inscritti non furono che undici!

Sarebbe assurdo il voler ammettere la mancanza di buona volontà, e più assurdo ancora l'ammettere la mancanza di mezzi finanziari; eppure fu così!

Le speranze rimasero deluse, la poesia si trasformò in prosa: una prosa scolastica, secura di qualsiasi balsa. E l'idea di un profuona istituzione, rimase, naturalmente, lettera morta!

E poi si dice: «Educhiamo il popolo!». Non ch'io voglia scrutarne ora le

cause di tale indifferenza da parte di questi paesani... ma pure, nel veder ciò, un sentimento di mestizia m'assale, m'avvilisce.

Su, via... Gettiamo luigi da noi quel manto d'apatia che ci copre e realismo sempre fedeli all'onorato nome di progressisti che finora ci siamo meritati, e pensiamo seriamente che l'istruzione è la vera base e l'infalibile principio del comune benessere.

Forni di Sopra 1 dicembre 1903.

Oskar.

Venezia, 5 — Operaio disgraziato. — Ieri mattina alle ore 3, Valenti Francesco di Francesco, d'anni 21, addetto alla segheria di legnami della Ditta Giovanni Ermolli alla Stazione per la Carpi, inavvertitamente accostò la mano sinistra alla sega circolare che gira con straordinaria velocità e riportò terribili ferite alla mano stessa.

Portato alla sua abitazione e chiamato d'urgenza il nostro medico-chirurgo dott. Francesco Stringari, questi dovette procedere all'amputazione del dito indice e fasciatura delle dita pollice e medio, presentanti il primo l'asportazione del polpastrello; l'altro un lungo taglio alla base ed in senso orizzontale.

Il poveretto ne avrà per un mese.

Cose scolastiche. — Apprendiamo da fonte sicura che presto l'egregio ispettore sig. Benedetti verrà a Venezia per accompagnarvi il nuovo maestro che deve sostituire l'insegnante Clapiz nella classe terza elementare.

Ne proviamo vivo piacere perchè dopo un mese di aspettativa era tempo che si provvedesse a questa scuola, tanto più che moltissimi padri di famiglia avevano fatte vive rimostranze al sindaco ed a qualche assessore.

Al novello insegnante diamo il benvenuto.

Società Operaia. — Per giorno di martedì 8 corrente, il sig. Francesco dott. Stringari, Presidente del Sodalizio, ha convocato il consiglio della nostra società.

L'ordine del giorno reca:
1. Provvedimenti nei soci morosi;
2. Comunicazioni della Presidenza.

Purtroppo il primo oggetto è un po' scabroso, e molte Società lo devono trattare quasi ogni anno, ma noi ci auguriamo che tutti i ritardatari, udite le dichiarazioni del Presidente e comprendendo i vantaggi che porta all'operato il sodalizio, si metteranno subito in perfetta regola.

Il tempo continua pessimo. Cessate le piogge torrenziali dei passati giorni, spirava un vento impetuoso, mentre sulle montagne circostanti continua a cadere la neve fittissima.

L'ardita Amariana nei rari istanti in cui comparisce il sole presenta il solito imponente spettacolo, coperta com'è fino alla base dal bianco lenzuolo.

Tolmezzo, 4 dic. — Consiglio comunale. — Domenica 6 corr. ci sarà, se la buona volontà dei consiglieri lo permette, seduta al nostro Consiglio.

Dopo due sedute già andate deserte, il bilancio preventivo non può più oltre dormire sul tavolo del Sindaco.

Alla Società operaia. — Invece di tenere l'ultima domenica di novembre assemblea generale, come prescrive lo Statuto, il Presidente pensò di differirla alla prima domenica di dicembre, dandole la forma affatto speciale del banchetto. Del resto, lo Statuto non prescrive la forma, la quale perciò cade nella facoltà di colui che siede sopra l'Amministrazione.

Speriamo che a tale assemblea... epurata intervenga largo numero di soci e che lo svolgimento della medesima proceda senza alcun incidente.

Cividale, 3 — Deficienza di latte. — Abbiamo già accennato alla lamentata deficienza di latte dipendente da due principali cause: l'una per lo sproorzionato crescendo delle lattiere, l'altra per l'incetta giornaliera onde fornire il Seminario Arcivescovile di Udine.

Da questo stato anormale, ne deriva che sulla piazza il latte è ricercatissimo ed in relazione a questa difficoltà è altrettanto incerto procurarsi del buon latte.

Anzi se dobbiamo credere a delle esperienze fatte, quasi tutto il latte che arriva in città è allungato con l'acqua, quando non sia anche delittuosamente adulterato.

Col crescere poi delle ricerche aumentano anche il prezzo.

Dall'allattamento artificiale dei bambini, dall'alimentazione dei fanciulli, dal grande consumo per le malattie, negli Spedali ecc. tra brevissimo termine se ne

prove sono le conseguenze, qualora persone di cuore, ed addestrate in questo ramo, dell'economia pubblica, non provvedano alla bisogna.

Nessuna altra sostanza alimentare può sostituirsi al latte per bimbi, per vecchi e per ammalati, al latte di vacca, tanto per la facilità con cui viene gustato, per la sua facile digestione, per le sostanze nutrienti, ed infine, diciamo pure, anche per il prezzo.

Non è poi a dirsi il danno che ne risentono le povere famiglie.

Insistiamo adunque perchè chi di ragione provveda a questa miscolata crisi lattifera, e siano fatti di frequente assaggi al latte che entra in città, perchè è risaputo che tutte le virtù di un buon latte, si convertono in altrettanti disturbi gastrici se questo è stato, per una deplorabile speculazione, alterato.

4 dicembre — Società Operaia. — Ieri sera la Società operaia, dopo seduta deliberativa, ha eletto il farsì amministratrice dei libri raccolti dal maestro sig. Rieppi per istituire una biblioteca popolare. Questa è stata la nostra prima idea, considerandola impossibile, allo stato delle pratiche; l'apertura di un Gabinetto di lettura e di ritrovo.

Deliberò altresì di ammettere soci, senza pagamento della tassa d'ingresso, tutti coloro che faranno domanda entro il 15 corr. mese. — Beniamino.

Concerto. — Questa sera prove generali. Domani, se il tempo non sarà perverso, esecuzione in Teatro.

Pordenone, 4 — Disgrazia? (Dafne) — Corro fra il popolo la narrazione di questo fatto: Chiamato un medico comunale per assistere una donna da parto, dopo aver adoperata l'arte sua ordinò il trasporto dell'ammalata all'Ospedale. Qui la femmina diede alla luce un bambino al quale era stata rotta la mancella inferiore. Si vuole e pare che da Venezia siano giunti dei periti, che la sopraggiunta morte del neonato sia stata causata dall' strappo subito, dovuto alla imperizia del medico.

Contravvenzione iniqua. — Perchè un pescivendolo forsastiero — vogliamo dire un di Pordenone — smercia il pesce sano a più buon mercato degli altri, una guerra tanto vile quanto sorda ed immorale gli viene fatta da certa gente paurosa della concorrenza altrui. E perchè il povero uomo chiamava — come sempre tutti gli altri e senza disturbo hanno fatto e fanno — la merce sua fu dichiarato dalle guardie in contravvenzione. La cosa avrà un seguito perchè si tratta di una ingiusta novità a danno dei cittadini e a favore dei piccoli monopolisti.

Taiapa, 4. — (G. C.) — Sagra — Cooperativa. — Il giorno 8 corrente mese, vi sarà la gran Sagra del paese.

Se il tempo lo permetterà si spera gran concorso di popolazione, tanto più in quanto che interverrà immancabilmente la brava musica di Nimis.

— Fin dall'estate p. p. è stata messa in azione una cooperativa che funziona molto bene, ed ora è aggiunto anche un forno che speriamo avrà la stessa sorte. Intanto il pane è buonissimo e ad ottimo prezzo, così gli abitanti avranno non poco sollievo.

Tutto questo va ad onore e lode del bravo ed infaticabile Don Francesco Romano, l'ottimo capellano del paese.

Meranti di animali bovini che si terranno nella ventura settimana:
Lunedì 7 dicembre — Spilimbergo, S. Stefano di Cadore, Tolmezzo, Pieve di Cadore, Monfalcone, Tolmino, Vittorio, Tricesimo.

Mercoledì 9 id. — Casarea, Fagagna, Fiume, Montegliese, Pasiano, Oderzo.

Giovedì 10 id. — Artagna, Flaibano, Saclù, Longorano, Portogruaro, Gorizia.

Venerdì 11 id. — Bertoldo, Cinghiano, Sabato 12 id. — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livorno.

Domenica 13 id. — Arta, Venzona, S. Pietro di Cadore.

Cattedra ambulante

Domani si terranno conferenze agrarie a Casacera, Gemona, Casarea, S. Giovanni di Casacera e Chiussaforte; martedì 8 corr. a Chioms e Villotta.

La Commissione provinciale per il miglioramento bovino

nell'ultima sua riunione ha trattato i seguenti oggetti:

1. Nomina di due membri della Giunta per sostituire i rinunciatari cav. D. Molinari e prof. uff. Petri. 2. Sul concorso della provincia per i provvedimenti relativi alle malghe in Distretti di Tolmezzo e Maniago.

Vennero nominati a far parte della Presidenza i signori prof. Petri e Tomasoni. Sull'oggetto n. 2 riferì il dott. Stringari dando voto favorevole alla concessione di

UDINE

Telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 10 alle 12.

Sui nomi di illustri condottieri FRULANI

da darsi agli Stabilimenti Militari in Udine (Continuazione v. numero di ieri).

Fontanabona (di) Iacopo — rinomatissimo fra i condottieri italiani. Fu a capo di milizie anche friulane combattenti per i fiorentini nel 1311 contro Castruccio, poi andò a guerreggiare per i Torriciani in Lombardia, prese Cremona, cacciò Galeazzo Visconti (figlio di Matteo signore di Milano) dall'assedio di Crema. Fu un uomo di straordinario valore, ma il suo nome non poté sottrarsi all'accusa di aver tradito i fiorentini!

Frangipane Daimo — nel 1384 fu fra i capitani principali contro il Patriarca d'Albania; indi anche governatore dell'Istria per il Patriarcato.

Frangipane Giulio-Antonio di Castel Porpetto. Servì l'Impero, morì a Napoli nel 1658.

Linteris Italiano detto Tano Furlano di San Vito. Celebre capitano nel quattrocento, notissimo nella guerra d'Italia; fu fatto decapitare dal cardinale Lodovico Mezzarotta (quello che poscia fu Patriarca d'Aquileia) che era generale pontificio nel 1441.

Mantiagò (di) Valvasona Iacopo — il giovane — Celebre ingegnere militare; governò Brescia, fortificò Candia; governò Corfù; morì di cannone contro i Turchi nel 1648 (vedasi biografia).

Manin Ottaviano — udinese — comandò una nave nella Guerra di Cadice (Sec. XVII).

Moisesso Faustino — udinese — capitano contro gli Arolducchi, poeta e scrittore lasciò la Storia della guerra di Gradisca alla quale partecipò. « Dell'ultima Guerra del Friuli » e morì nel 1625.

Negrelli Valentino, di Udine, 1683, combatté per i Veneti in Albania e Dalmazia contro i Turchi, morì nel 1717.

Parlenopeo Giovanni, di Reana, 1470-1542. Guerreggiò nel napoletano. Scrisse « De Bello Forovitiensi » inedito nella Marciana.

Pers (di) Asquino, generale degli insorti friulani contro il Conte di Gorizia (Sec. XIII).

Polcenigo (di) Osalco, generale Veneto da sbarco, in Cadice; morì nel 1658.

Polcenigo (di) Niccolò, generale del Duca d'Austria per il quale nel 1383 difese Convegno contro il Carrarese.

Polcenigo (di) Gio Battista, generale, ingegnere militare per le Venete fortificazioni (Sec. XVIII).

Porcia (di) Lodovico, militò in Francia nel 1377; fu capitano di Vicenza; scrisse la Vita di Giulio Cesare; ecc.

Porcia (di) Iacopo, detto « Giacobuccio », generale del Patriarcato contro i Veneziani nel 1378.

Porcia (di) Iacopo II, generale e scrittore di parecchie opere militari 1485-1538.

Porcia (di) Tiberio, comandante di cavalleggieri veneti; morì nell'impressa di liberare Cividale dalle armi di Massimiliano Imperatore, assediando quella Città nel 1509.

Porcia (di) Antonio, generale dell'Impero; morì nel 1678.

Porcia (di) Gianstivolo, generale dell'Impero, morì nel 1697.

Prampero (di) Giovanni, udinese, 1459-1509 (vedasi biografia).

Prampero (di) Pierrenico, udinese, generale dell'Impero, indi al servizio di Francia, morto governatore di Gieta nel 1722.

Premariacco (di) Fiore, rinomatissimo maestro di scherma nel 1350, e primo scrittore del trattato di quell'arte intitolato « Dell'arte della Scherma ».

Ricchiardi Lucio, di Pordenone, generale Cesareo, poi Veneto (Sec. XVII).

Sac le (di) Girolamo, prode capitano, difese Ramagosa contro i Turchi con l'eroico Bragadino e fu vittima della barbaria turca (Sec. XVII).

Sartorelli Carlo, udinese, generale con Carlo V, fu alla presa di Roma nel 1527; venne avvelenato nel napoletano.

Savorgnano (di) Ettore, capitano generale di Treviso nel 1317.

Savorgnano (di) Francesco, vicodomo patriarcale nel 1365, sostenne colle armi i diritti friulani contro i ribelli e contro i Duchi d'Austria.

Savorgnano (di) Federico IV, illustre « Conservatore della Patria » fatto assassinare dal Patriarca Giovanni di Moravia nel 1389.

Savorgnano (di) Tristano I, 1373-1433, vedasi biografia.

Savorgnano (di) Girolamo, 1406-1529, vedasi biografia.

Savorgnano (di) Germanico I, figlio del celebre Girolamo, condottiere 1514-1555 nato nella Rocca d'Oropo durante l'assedio.

Savorgnano (di) Mario, figlio di Girolamo uomo di guerra di gran valore e scrittore militare; morì nel 1574.

Savorgnano (di) Giulio P, pure figlio del celebre Girolamo, illustre ingegnere militare di molte fortezze della Repubblica Veneta, Palma comprese, condottiere valoroso, morì nel 1595.

Sbrughio (di) Enrico udinese, capitano di corazzati al servizio austriaco; morì alla battaglia di Lipsia nel 1813.

Spilimbergo (di) Gualtierpoldo, generale valorosissimo del Patriarcato Gregorio ed anche di Ramondo, morto nel 1298.

Strassoldo (di) Riccardo, sommo cavaliere nel 1388, cadde in Asia col Barbarossa, ed ivi morì.

Strassoldo (di) Riccardo, generale dell'Impero, difese Gradisca contro i Veneziani, nel 1513.

Strassoldo (di) Carlo, generale Cesareo, indi Veneto (Sec. XVII).

Strassoldo (di) Gian Matteo, generale Cesareo (Sec. XVII).

Tartagna (di) Carlo, udinese, comandante di artiglieria prima coll'Impero e poscia coi Veneziani (Sec. XVIII).

Torre (della) Nicolino, generale del Patriarcato Aquileiese Bertrando e Niccolò.

Torre (della) Moschino, generale del Patriarcato Gaetano nel 1416.

Torre (della) Luigi, generale dei Feudatari, per i Veneziani, indi contro Carlo VIII a Farnovo ed al Taro, all'assedio di Novara, a Pisa, ecc. Nel 1508 coi Veneziani occupò Gorizia e l'Istria. Fu uno delle tante vittime della sollevazione di Udine nel 1511.

Torre (della) Raimondo, generale, ambasciatore, consigliere dell'Impero a Venezia ed a Roma; morì nel 1623.

Torre (della) Michele II, morto combattendo a Lipsia, nella guerra del 30 anni.

Zanier Martino di Clauzetto, morto a 27 anni nel 1798 nell'esercito austriaco contro i francesi in Piemonte, mentre era colonnello del Genio.

Ed ora passiamo a narrare in succinto la biografia di ognuno di quelli fra i più illustri, dei quali si propone di eternare la memoria nella forma della Autorità Militare desiderata.

Girolamo Savorgnano. La famiglia Savorgnano, la più illustre del Friuli e fra le prime di Italia, aveva ricchezza ed importanza suo dal principio del Secolo XIII, e crebbe di poi rapidamente a tanto da diventare la più potente, nello Stato Aquileiese per opera principale di Ettore (1317), di Francesco (1365), di Federico IV (1389) il « Conservatore della Patria » che gettò le basi dell'unione del Friuli alla Veneta Repubblica, (fatto arrossare dal Patriarca Giovanni di Moravia), e di Tristano che vendè il padre Federico e che ne compì il pensiero politico delle armi, salvando il Friuli dal dominio austriaco, fortemente concorrendo ad unirlo a Venezia, come si dirà in seguito.

Di questa grande famiglia discese Girolamo Savorgnano, figlio di Pagano e di Maddalena dei signori di Zucco e di Cuogno. Nacque in Udine, ed in uno dei suoi Castelli in Friuli, nel 1486. D'ingegno forte e di singolare gagliardità di corpo, educato dai valorosi ed istratissimi fratelli, si dedicò fin da giovanissimo alle armi ed in servizio della Veneta Repubblica. Nato alle vittorie, giovane di 19 anni, nel 1485, concorse alla sconfitta data agli Ungari di Re Mattia presso Grailsee, e nel 1487 nella guerra fra i Veneziani ed Sgimondo Aroldeuca d'Austria occupò il passo di Monte Croce con buon nerbo di gente paesana, colse il nemico alle spalle, lo ruppe e lo fuggì; dopo il qual fatto il Senato Veneto lo onorò di un titolo benemerito e valoroso condottiere.

Nella guerra incominciata nel 1508 fra Massimiliano d'Austria e la Repubblica, invitato da questa a difendere lo Stato, ed udito che 4000 Alemanni avevano occupato il Cadore, andò in fretta, a sue spese, fanti e cavalli, sgomina il nemico e si prepara a schiacciarlo. Il 2 Marzo 1508, mentre il Savorgnano impedisse l'uscita dal Cadore ai Taderchi, gli armati dell'Alviano, generale Veneto, schiacciavano gli invasori che lasciavano fra le gole oltre 2000 morti, facendo un gran numero di prigionieri. Il merito fu in gran parte del Savorgnano che li aveva costretti a rimanere nelle chiuse; invece fu premiato l'Alviano. In causa di ciò fra questi due uomini fu ruggine in vita.

Dopo quel fatto il Savorgnano mandò i passi del Cadore e della Carnia, e le sue disposizioni patentesi di quale eminente valore di capitano esso fosse dotato.

Girolamo ebbe parte di poi contro Massimiliano nella guerra nel Friuli orientale, e fu alla presa di Cormons, di Gorizia, di Duino e di Trieste. Assalito da Cristoforo Frangipane, generale Cesareo, nel Castello di Prem, si difese eroicamente; ma i mandati del Castello dovette arrendersi; fu riscattato dalla Repubblica e premiato il suo valore grandissimo ivi dimostrato.

Nella guerra del successivo anno 1509 detta della Lega di Cambrai, di Francia, Spagna, Imperatore e Papa contro i Veneziani, caddero gli Imperiali col Duca di Brunerich. Iuvano minacciarono

Udine e poterono l'assedio a Cividale. In quell'anno in due combattimenti, il Savorgnano, con 1000 uomini, fra i burroni della Alpi, favorito dalle posizioni respinse innumerosissimi nemici, li fuggì e raggiunse a Pontebba tedesca, che prese ed incesò, abbruciando ivi oltre 10 mila picche che il nemico aveva in deposito, togliendogli anche due cannoni. Poi non contento, andò in cerca del nemico nel basso Friuli; lo scontrò presso Cormons, che fece ardere, assalì, ed a colpi di cannone si impossessò di Casteinuovo. (Continuato)

INTERESSI CIVICI LA GIUNTA MUNICIPALE

Nella sua seduta di ieri ha deciso che il Consiglio comunale, oltre essere convocato il 19 corr. per contratto per la luce elettrica, sia convocato anche il giorno di sabato 12 corr., alle ore 20.30, per discutere l'interpellanza tendente a sopprimere l'insegnamento catechistico nelle scuole; per procedere alle nomine di alcuni consigli di amministrazione e per sanare la seconda lettura varie deliberazioni della precedente sessione.

Esposizione di lavori femminili

Oggi, domani e lunedì, nella Scuola dei merletti a fuselli in via Treppo n. 17, vi sarà la solita esposizione mensile dei bellissimi prodotti di questa apprezzata industria femminile friulana. Ne ripareremo lunedì.

Il voto dei nostri deputati

« Le cantonate del "Giornale di Udine" ». Nel riferire i voti dei deputati friulani, ieri, spieghiamo ai lettori come il più elementare censo giornalistico avvertisse che negli elenchi trasmessi dalla Stefani erano evidentemente incoerenti, alcuni errori.

Con un po' di faticò, infatti, e con un po' di diligenza — controllando lo stereotipo Stefani, comparso in molti giornali, con le notizie dirette di qualche giornale — si capiva benissimo che la Stefani aveva fatto confusione riguardo al voto di Luzzatto Riccardo, e soprattutto per errore materiale il nome di Girardini.

Ebbene, il Giornale di Udine, nella furia di dare addosso, non ha pensato punto alla figura barbara che avrebbe potuto fare, e senz'altro, notato fra i votanti a favore del Luzzatto, — giustificando non senza una certa ironia il voto di Morpurgo coi vincoli che lo legano a Luzzatti — si avventa alle calcagna di Girardini: « Si è sguagliato — urla — l'on. Girardini! ».

Egli, nella qualità di aiutante dell'on. Marcora, il quale fra parentesi ieri fu molto urlato alla Camera, avrebbe dovuto votare in favore; ma se avesse voluto seguire altri colleghi del gruppo avrebbe dovuto viceversa votare contro.

E pertanto ha pensato bene di astenersi. Naturalmente il grottesco commento ha fatto ieri le spese delle risate nei ritrovi.

Legga mo' il Giornale di Udine — per esempio — la Tribuna e il suo non sospetto Giornale d'Italia, che hanno i resoconti propri; e vi troverà Riccardo Luzzatto e Girardini fra i « no ». Vedremo se farà la rettifica... o come se la caverà.

Echi del disastro di Beano

Gli ultimi degnati all'Ospedale Militare. E' uscito stamane dall'Ospedale Militare il tenente Bartolucci Virgilio, che ebbe nel disastro di Beano a riportare la frattura della gamba destra. Fra qualche giorno uscirà anche l'ultimo ufficiale degente, tenente Signorini da Reggio Emilia.

Rimangono soltanto quattro soldati, tre dei quali Gougnoli da Trapani, Lucatello da Padova, e Ticochi da Bergamo usciranno forse lunedì.

Resterà allora all'Ospedale Militare solo il operaio musicante Gliberto Antonio da Trapani.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia Sezione Metallurgica

Domenica 6 dicembre alle 2 pom. sono invitati tutti i soci della lega a intervenire all'assemblea, nella quale sarà svolto il seguente ordine del giorno: I. Riforma dello Statuto. II. Nomina di 3 revisori. III. Corrispondenza. IV. Comunicazione del Consiglio.

Data l'importanza dell'ordine del giorno si fa un caldo appello ai soci di voler intervenire.

L'Associazione Repubblicana "Antonio Andreuzzi", è convocata per domani alle 15, nella sede sociale in via Belloni n. 7, per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Il Comitato fa viva preghiera ai soci — anche a quelli della Provincia — di chi mancare.

Una delle solite del « Giornale di Udine »

Receiviamo: Udine, 4 dicembre 1903. On. sig. Direttore.

La prego a voler smettere una delle tante affermazioni bugiarde del Giornale di Udine.

« Falso che lo abbia delittato al mio agente di Studio la notizia che riguarda la sede che la Commissione della Biblioteca avrebbe fatta al prof. Morigiario, perché in quella seduta si discusse il Regolamento interno dell'Istituto, e nessuno, alla mia presenza almeno, si sognò di parlare della nomina del bibliotecario ».

Che cosa possa aver detto il mio agente di Studio al sig. Tenca, conduttore del Giornale, lo non so; ma solo che l'affermazione del Giornale di Udine, che mi riguarda, è una menzogna.

Mi creda Devotissimo Erasmo Franceschini.

CRONACHE e COMMENTI

Altra intorno all'asta... e per il punto a basta.

Da un involuto e abbastanza torbido articolo del Giornale di Udine di ieri tolgono, testualmente, questi tre punti cardinali:

I. — « E' vero, contrariamente a quanto ieri disse (corretto in buona fede) la Patria del Friuli, che la Giunta comunale, presieduta dal conte di Trento, aveva deliberato di procedere alla vendita dello Stabile per 50 mila lire, che era il prezzo di stima sulla base del reddito ».

II. — « La Giunta democratica propose e fece approvare dal Consiglio comunale la vendita all'asta sulla base di lire 70 mila e ciò in seguito alle offerte del cav. Luchini e alla nuova perizia sul valore commerciale dello stabile ».

III. — « In conclusione tutto, il merito dell'annullamento del prezzo dello Stabile di Camova è dovuto, non alla Giunta popolare, ma alla Deputazione prima ed alla Rappresentanza provinciale poi ed è derivato dalla gara, sviluppata in quattro anni, fra persone che consideravano lo stabile soprattutto sotto il punto di vista commerciale ».

Benissimo. E così resta dimostrato che il vero merito primo, e la parte di abilità amministrativa di primo grado, spetta... alla Giunta Trento.

Reverende bugie.

Fu domandato a Calme che spiegasse perché in chiesa fu ammessa la bandiera della Società Operaia o fu esclusa quella della Società arti e mestieri. Dopo aver staccato parecchie prese, visto che non gli restava altra risorsa, si mette a dire:

« La prima fu ammessa in chiesa perché benedetta, l'altra fu respinta perché non benedetta ».

Non è vero, reverendo bugiardo! Come vi abbiamo già detto fin dalla prima volta, e ripetuto poi sempre, la bandiera della Società operaia — che è quella donata al Sodalità dal com. Volpe — non è più benedetta di quella che si è l'altra.

E resta dunque provato istmo che nulla giustificò l'odiosa esclusione. E Calme, se non ha altri trucchi, può accendersi... la bugia.

Per finire

Scrive l'insulto Calme in telefono: « Quanto alla parola canagliame, che era richiesta per far rima col quella usata dal Virgili, clericaleme; non ha detto Calme, a chi debba essere applicata, perché nessuno meglio del Friuli può sapere a chi meglio si convenga, basta solo che da quello (sic) non ne (sic) vadano esclusi gli estensori della cronaca già conosciuta ».

Poi conclude spiritosamente annunciando che egli

« ha diviso di farsi scolare per attendere dalla cattedra del Friuli un corso di lezioni che avranno principio col ristretto (sic) catino e finiranno colla tesi di laurea sulla parola multi, adoperata con tanta proprietà da chi si sa ».

Ebbene, io insegno intanto al maleducato quanto ignorante pretorino: 1° che ordinariamente « i tesi di laurea » non è volta da chi tiene il corso di lezioni; ma da chi lo segue come come discente;

2° che prima di andare ai corsi universitari bisogna essere usciti; con la licenza, almeno... dalle elementari;

3° che per gli sgrammaticati come Calme la parola adatta per la futura tesi è precisamente... sagrami.

IL COMMENTATORE.

Rinunciarono al rimborso di azioni dell'Esposizione 195

azionisti con 480 azioni pari a L. 9200. Il cav. Leonardo Rizzari plaudente all'idea del Comitato rinunciando alle 6 azioni sottoscritte offre di più lire 50 per lo stesso scopo.

Domandano il rimborso 29 azionisti con 42 azioni pari a lire 840.

promi per il concorso dei pascoli alpini dei Distretti di Spilimbergo e Maniago, e la Commissione propose in concessione di un sussidio di lire 300 per quattro anni.

Il prof. Piccole fece raccomandazione perché la Commissione intensifichi la sua azione per incoraggiare l'organizzazione delle forze degli allevatori e per l'attuazione di tutti i provvedimenti che possono rendere più intensi gli allevamenti. Propugnò l'istituzione di un mercato di tori a Udine, riconoscendo gli splendidi risultati di quelli di Berra, o di Zug. Il Presidente diede affidamento di studiare la cosa e di riferire.

Forza idraulica in Carnia. La Prefettura ha ammesso all'istruttoria la domanda dell'ing. E. Cudrignello per l'utilizzazione dei Fontanoni del Timau a scopi industriali.

Ringraziamento. La Famiglia Cesare l'ingravia vivamente tutti i buoni che, da vicino e da lontano, e in qualunque modo, parteciparono al suo lutto; e particolarmente ringrazia il signor Sante Garzoni che nella triste circostanza diede la sua opera con affetto d'amico.

Maniago, 3 dicembre 1903.

Piccola posta. Un ciclista al prossimo numero. — Corriere Latisana: grazie di tutto; faremo; dica pure che siamo disposti a favorire.

Per chi riceve Giornali. La giurisprudenza ha deciso la seguente massima:

L'abbonamento, non avendo bisogno di un contratto scritto, è sempre presente quando colui cui s'invia il giornale lo ritiene senza indugio; chi ritiene più numeri dello stesso giornale è tenuto a pagare l'abbonamento.

Calaidoscopia. Domani 8 dicembre S. Nicola — Lunedi, 7, S. Ambrogio.

Effemeride storica. 8 dicembre 1507.

Prime avvinaglie di guerra. Massimiliano imperatore d'Austria, con papa Giulio II aveva in animo di impadronirsi dei domini contesi della Repubblica Veneta, specialmente del Friuli e del Cadore. — Raccolse a questo scopo truppe sulle frontiere del Cadore e della Carnia, ed affidò al duca Enrico di Brunswick l'incarico di reclutare gente in Carnia e di invadere il Friuli dalla bocca aperta sul basso Isonzo. — Per parlare l'ostile, propiò fece domandare alla Repubblica di poter attraversare i di lei stati di terraferma col suo esercito diretto a soccorrere il Friuli, ma il Senato accolse il parere di Andrea Gritti in un'eccezionale dissenso: « Il presidente dell'Impero del quale si ha sempre ad essere in sospetto; e per conto della casa d'Austria che pretende ragioni in molte terre nostre... ».

Il rifiuto portò la conseguenza della guerra. — E si riguardò prima avvinaglie: l'invazione delle truppe cesaree sull'Alto Isonzo, sull'Isonzo. — All'Alviano comandante delle truppe venete Giulio perció notizie (il 5 dicembre 1507) sul bisogno di lavio di esploratori dalla parte di Alamagna. — La guerra si svolse l'anno di poi, e la lotta effluente si farà oscura.

Ernesto d'Agostini, quando in conferenza a militari parlava di questi avvenimenti, ebbe anche a ricordare un valente capitano del Friuli, Mario Savorgnano, che ai suoi figli e nipoti dirigeva questa raccomandazione da aver sempre presenti:

« Voi siete tutti di buoni, e quali si è l'ingegnere bisogno di maneggiare bene l'armi, essendo giurvi a possenti azioni: capota la via di assillare o danneggiare o notabilmente i nostri paesi. — Perciò che se parte alcuna d'Italia si vede esposta a manifesto pericolo, questa del Friuli è specialmente una, là dove è rivolta a lorvate, per essere nuda di quei presidii che si vede la natura aver conceduto a molte altre nazioni; onde siamo necessitati a supplire col'industria e col'arte, tutta volta che vogliamo difenderci da quei nemici che ci sovrastano potenti e per numero e carattere e coi quali si è sempre combattuto per ritenere il possesso delle vostre più care cose. — Ebbi foste di di non degenerate dai vostri avi per non mancare all'occasione grandissima che vi porge di divenir tali, che vi impone di conservare questo degno passato di gloria e di ampliarlo... (Arte militare - Venezia 1614).

6 dicembre 1552.

Collegio procuratori. Anno Domini 1552. Die martis 6. decembris.

Udine in aula palatii communis convocatum fuit collegium apotabularium Doctorum Patris et Udi in quo interfuerunt infra scripti: Speciales Doctor Ioannes Nivis Prior, Dominus Bartholomaeus Lorraria, Dominus Pontibonus, consiliari, Dominus Vergerius Emilianus, Dominus Marquardus de Susanis, Dominus Bernardinus Amadrius, Dominus Franciscus Gracianus, Dominus Hieronimus Pylinus, Dominus Franciscus Brunalesibus, Dominus Hieronimus Boetius, Dominus Marcus Antonius Asmilianus, Dominus Hieronimus Masarus, Dominus Tarquinius de Simoniibus, Dominus Iosephus de Albertibus, Dominus Manfredus da Caprileis, Dominus Sebastianus Merianus, Dominus Hector Portuenerius.

(Il seguito dell'atto è pubblicato in opuscolo per nozze di Levi-Ballezza).

I GENEROSI

Per venire in aiuto alle due persone da noi raccomandate ieri — una vedova non la figliuola malaticcia, già famiglia agiata, oggi in angustiose condizioni — un ignoto ci manda L. 5, l'amico P. M. L. 5 — la famiglia N. N. L. 5 — una Signora L. 5. Invociamo che l'esempio generoso abbia qualche altro generoso imitatore. Come diciamo non occorre gran somma; con poco altro si può togliere dalle gravi angustie le due povere signore.

Per un ricordo marmoreo

Gabriele Peolis

Al Casierè del Comitato — Somma precedente lire 701,85 — Gabrieli co. Antonio 050, Glauco Ferrante 050. Raccolto dal sig. Misani, fra professori ed alunni dell'Istituto Tecnico lire 60,80. — Totale lire 771,15.

Al neo comm. avv. Renier, Presidente della Deputazione Provinciale, congratulazioni per l'onorifica nomina.

Dal dott. E. Del Torco riceviamo una lettera da pubblicare oggi. Bisognava mandarla prima. A lunedì.

A proposito dell'assemblea degli insegnanti comunali, seguita l'altro sera in Municipio, riceviamo una lettera dalla maestra Cotterli, che lo spazio ci costringe a pubblicare lunedì.

Per reclamare un miglior servizio sanitario i frazionisti di Paderno, Ruzzi, Godia Balvars e Chiaris terranno domani, nelle scuole comunali di Paderno, un pubblico comizio.

Manca di lire dieci a chi recapiterà alla Direzione del Giornale un bottone d'oro con brillante, perduto per via il 3 corr.

Banca Cooperativa Udinese.

Situazione al 30 novembre 1903. XIX° Bimestrio. Capitale versato (Soci 8734) L. 218,100. — Riserva per infanzia 109,257. — Fondo oculi valori 1,353,24. — L. 330,499.19

Attivo. Cassa L. 9,103.98. Portafoglio 2,658,531.18. Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci 75,205. — Conti Correnti garantiti 75,808.80. Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca 207,497.54. Debiti e creditori diversi 615.53. Banche e Ditte corrispondenti 14,778.94. Effetti per Phisacco 10,457. —

Depositi a cauzione operazioni diverse L. 180,452.97. Depositi a cauzione impieghi 25,000. — Depositi liberi e volontari 19,511. — 224,963.97. Cauzione ipotecaria 30,000. — Imposte e tasse L. 14,998.51. Interessi passivi 82,718.31. Spese di ordinaria amministrazione 17,881.78. — 114,409.60. L. 3,347,511.42

Capitale. Capitale sociale L. 215,100. — Fondo di riserva 109,257. — Fondo per avvantaggi infanzia 3,082.19. — L. 330,499.19. Fondo cauzioni valori 1,353.24. Passivo. Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa 2,427,576.12. Banche e Ditte corrispondenti 228,771.06. Debiti e Creditori diversi 6,432.61. Dividendi 8.31. Depositi a cauzione operazioni diverse L. 180,452.97. Id. a cauzione impieghi 25,000. — Id. liberi e volontari 19,511. — L. 224,963.97. Utili corrente esercizio e riscontro 1903 152,995.92. L. 3,367,511.42

Udine, 30 novembre 1903.

Il Presidente

Giov. Batt. Spazzoli

Il Sindaco

Gennari rog. Giovanni

Il Direttore

G. Bolsoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 37,50 caduna.

Scotto effetti di commercio (5 per) senza scotto. — Prestiti ai cambiati a due per cento, 5 1/2 e 3 per cento. —

Accorda commissioni sopra valori pubblici ed industriali, (5-5 1/2). — Apre conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Ricorre sempre in conto corrente con assegni al 3 1/2 per cento, netto da richiesta mobile.

in deposito a risparmio al portatore al 3 1/2 e 4 per cento, netto da richiesta mobile.

in deposito a piccolo risparmio al 4 per cento, netto da richiesta mobile.

in conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono sul giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

UN BEL CRISTO NATALIZIO

è certamente quello che contiene:

Scatola 1/2 kg. prosciutto eccellente specialità Anzimana

E SCATOLA 1 Kg. MOSTARDA della Ditta Segalorba (Genova)

articoli forniti dalla Ditta Angelo Botton, Udine, Via Manin).

Panettone di kg. 2 1/2 (di quelli famosi della Ditta Borta)

E FINALMENTE Numero 4 bottiglie

e cioè: 2 del rinomato «GOCCIADORO» e 2 di BORGOGNA SAN GIORGIO (della Cantina Papadopoli, Udine Via Cavour).

Non è un regalo da far gola? Ebbene questo bellissimo

Cesto natalizio sarà spedito dal Friuli il 23 dicembre a uno — designato dalla sorte — degli abbonati che entro il 19 dicembre p. v. saranno la piena regola fino a tutto il 1904 ann.

L'Amministrazione.

PANEM NOSTRUM QUOTIDIANUM

Riceviamo: Ora che la questione della panificazione è ritornata a gala merò le proposte avanzate, o che fra giorni si avvanzeranno al Municipio, da parte della Cooperativa operaia di consumo, mi permetta, Egregio sig. Direttore, che anch'io nella mia qualità di consumatore spenda una parola a beneficio di questa santa impresa, che sembra vada assumendo consistenza, tanto più se, come pare, il Comune vorrà accogliere le proposte della Cooperativa e porgere a quest'istituzione il suo valido aiuto.

L'industria della panificazione è una fra le più importanti questioni che in questi ultimi anni, specie dopo l'introduzione della lavorazione coi sistemi moderni, tiene desta l'attenzione degli igienisti, dei sociologi e più specialmente dei consumatori che sono costretti a pagare a prezzi altissimi il pane cattivo, mato confezionato, per il solo fatto che questo servizio trovai alla mercè dei fabbricatori, i quali senza essere controllati in esecrabile disordinamento e a proprio vantaggio esclusivo, anzi a tutto danno dei consumatori. E difatti l'esecrabile forno, salvo rarissime eccezioni, non si è mai sognato di seguire anche modestamente, come si fa in tutti i rami d'industria, i più elementari suggerimenti della scienza e adottare in qualche modo, sia pure nel suo interesse, il sistema migliore e più razionale nella fabbricazione del pane, e così, naturalmente, si ripete che attualmente la lavorazione avviene come all'età della pietra. Dunque, non solo per il piacere di modernità, ma per il fatto di poter avere il pane più pulito, più igienico, più a buon mercato è necessario farla — e d'altronde il fornaio fa il suo interesse, il consumatore tace e tace anche lui; a che, pro innovazioni quando la gente si accontenta? ed è qui che bisogna inorgere, non accontentarsi; si sa che è una speculazione alle spalle del povero, ma oggi questo povero lavoratore deve alzare la testa e protestare, misri e reclamare migliori da parte di chi deve tutelare gli interessi di tutti, e per senotare questi apatici e perché non abbia a cadere l'iniziativa della cooperativa, in egregio sig. Direttore, vorrei farle una proposta: non si potrebbe indire un comizio «pro pane»?

Se le pare buona questa mia idea la propongo nel suo prezioso giornale.

Il Comune poi per l'importanza dell'argomento, per il fatto di essere spinto anche da parte di parecchi consiglieri, e con la proposta concreta della cooperativa, vorrà discutere subito in merito alla questione, per così far risentire al più presto il beneficio ai suoi amministrati.

Un consumatore.

Un grazie ed un plauso anzitutto all'egregio consumatore per le assennate sue considerazioni, alle quali toto corde ci associamo.

Circa poi la sua proposta di un Comizio «Pro pane» ci sembra, francamente, che non ce ne sia il bisogno, poiché l'iniziativa della Cooperativa di consumo, quale primo passo e sprone alla municipalizzazione, ha talmente incontrato il lavoro pubblico, che, interpretato di questo favore, l'assenso della rappresentanza comunale non può mancare, anche senza bisogno di agitare riammaggiormente la pubblica opinione.

Vi hanno iniziative che si impongono di per sé.

Al serraglio Elbeok una scimmia morsicò ieri ad una mano — procurandogli una ferita guaribile in 30 giorni — mentre stava somigliando il consueto pasto, il guardiano Franz Hart, da Bisbach.

Ricordiamo che oggi e domani sono i due ultimi giorni di permanenza di questo interessante serraglio.

La lettura Leicht — di ieri sera all'Accademia — fu altamente apprezzata dall'eletto pubblico.

Beneficenza. Diverosi ringraziamenti porge il Comitato Protettore dell'Infanzia al Comitato dell'Esposizione Regionale per avere con generoso pensiero destinato a favore dei bambini poveri una partita di scampoli di tela per un quantitativo di oltre 200 metri.

FRA LIBRI E GIORNALI

«Uniti Eroi» — Libreria Editrice Nazionale, Milano — A raccomandare questa forte e gentile pubblicazione agli educatori e ai giovani nostri basta questa recente circolare del Ministero dell'Istruzione: «Roma, 31 ottobre 1903. Ai Capi d'Istituto delle Scuole Secondarie. — Un libro nuovo, bello e semplice, come è l'animo degli «Uniti Eroi della Patria e dell'Umanità», è venuto alla luce con questo titolo. E' una geniale concezione di Ettore Soci, che volle togliere dall'oscurità il nome e la virtù di molti uomini generosi, che pur recarono il loro contributo di entusiasmi e di sacrifici al Risorgimento della Patria.

Usciti dalla folla, ove si matura il destino delle nazioni, quegli umili non erano entrati nel campo della storia, ove compariscono le sole figure che hanno dominato il corso degli avvenimenti. Ma il loro eroismo non è meno degno ed ammirevole, esempio di civile educazione. Il libro del Soci lo edita con singolare efficacia, insegnando ai giovani come si possa e debba ricreare in noi stessi la forza di salire nella pubblica estimazione.

Si può dire che il libro è anch'esso una buona azione. Perciò lo ho desiderato mandare a nome degli all. S. V., invitandola a richiederne un esemplare all'attenzione degli educatori. — Il Ministero Nostri.

La circolare fu confermata dall'on. Orlando attuale Ministro della Pubblica Istruzione. Il libro dell'on. Soci, che fu ammesso come testo o come libro di lettura in tutte le scuole secondarie del Regno e in moltissime scuole dipendenti dai Comuni, ottenne le maggiori lodi dei più eminenti pedagogisti d'Italia.

Note e notizie IN PARLAMENTO.

Alla Camera. (Seduta del 4 dicembre — Pres. Biancheri).

Dopo alcune interrogazioni si approvò finalmente la

Convenzione per l'Università di Padova da tanto tempo attesa e che farà rifiorire l'Istituto Ateneo Veneto; indi si riprende la

Discussione del bilancio di Poste e Telegrafi

già iniziata prima delle vacanze. Turati, Soci, Santini, Manzato, ed altri s'interessano ed ottengono miglioramenti, per le condizioni del personale, specialmente del basso personale.

Al Senato. (Seduta del 4 — Pres. Saracco).

Pelloux che pareva si volesse mangiare Giolitti e il suo programma, fa mille complimenti al primo e accetta il secondo... perchè non ha più il favore dell'Estrema.

Giolitti risponde qualche cosa, e la discussione è chiusa.

Dal Tempo.

Non ci mancava altro! Anobè Pelloux è diventato... democratico e giolittiano!

Il prode generale ha assunto il comando in capo della maggioranza senatoria. Egli è d'accordo col programma e coi fini di Giolitti e combatterà con lui e per lui.

La «menagerie» ministeriale è al completo.

E tutto il mondo è contento!

Il «trasformismo» è una nostra invenzione maligna e pettegola.

E MERCATALI dir. propr. respons.

Mercato dei grani. Udine 6. dicemb.

Cinquantino all'ett. L. 10.50 a 10.80 Granoturco » 11. — a 12. —

delle frutta. Castagne al quint. L. 8.50 a — Fagioli » 25. — a 30. — Pomi » 20. — a 30. —

Banca Popolare Friulana Servizio di Cassette forti per custodia (Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento: Trim. Sem. Anno

Formato I: L. 7.50 L. 10. — L. 15. — Formato II: » 10. — » 15. — » 25. —

V. in quarta pagina La tragedia degli Obzanovich

Tossigi? Pastiglie Marchesini di Bologna. Vedi 4.° pag.

COMUNE DI BORDANO

Avviso di concorso.

A tutto 22 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune con lo stipendio di L. 980. — lordo d'imposta di ricchezza mobile.

Le letanze d'aspirante saranno borse date dai documenti voluti dalla legge e da altri che l'aspirante credesse produrre per proprio interesse.

I certificati di penosità, di buona condotta e di sana-fisica costituzione devono essere di data recente.

La nomina è di aspettanza del Consiglio Comunale e dev'essere fatta a termini della legge 7 maggio 1902 N° 144.

L'eletto entrerà in carica col 1° gennaio 1904, se la nomina sarà approvata dal R. Prefetto.

Dall'Ufficio Municipale di Bordano, il 20 novembre 1903.

Il Sindaco COLOMBA LEONARDO

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIBUTTI, N. 4

LATTERIE!

Il caglio e i prodotti per Caseificio della fabbrica I. e C. Fabre di Aubervilliers, premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di FRANCESCO MINISINI in UDINE a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

CUNARD

LINEA DIRETTA VENEZIA-NUOVA-YORK

Il piroscafo Carpathia partirà da Venezia per Nuova York il 14 dicembre 1903. Prezzi di passaggio: Cabina Lira 350 3.ª Classe » 100

380 posti di 1.ª classe, 2000 di 3.ª classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo — Passeggieri di 3.ª classe alloggiati in locali aeraggiati.

Altra partenza Vapore Aurania il 23 dicembre.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS BERTELLI

Crema Venus, vaso L. 1.50 più 0.20 per posta; tre vasi L. 4.50, franchi.

Beneficriol Venus, in pasta L. 2.25 la scatola, più cent. 80 per posta; estr. L. 2.25 il barattolo, più cent. 80 per posta; in polvere L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per posta.

Estrofit Venus, fiasco L. 4.00, più 0.50 per posta; 5 fiaschi L. 12.50, franchi.

Lozione Venus (acqua per capelli), semplice e al peruvio, un fiasco L. 1.10, più cent. 80 per posta.

Vellutina Venus bianca, rosea e violetta, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più 0.20 per posta.

Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI & C., Milano.

LIQUIDAZIONE

STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per signora a per uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzo di tutta convenienza e con ribasso di più del 40 p. %.

Piazza Vittorio Emanuele vicino al Caffè Carazza Via Belloni 1° piano

Lotteria Esposizione UDINE

Premi 1500 PER

LIRE 40,000.00

Prossima Estrazione.

I premi sono visibili dalle 9 alle 19 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatouovo

I premi sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato Via-Erssettura 11 presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

IL CACAO AQUILA

MARCA di FABBRICA

Gebr. Stollwerck S.A. Köln 31/11 - Cap. Marchi 15 Mil.

è riconosciuto il MIGLIORE perchè oltre ad essere di sapore agusto e solubilissimo contiene in forma concentrata tutte quelle sostanze nutritive che si trovano nella fava di Cacao, che aumentano il sangue e rinforzano i muscoli.

Nessun altro cacao può competere col CACAO AQUILA

Domandare a tutte le pasticcerie e drogherie Rappresent. Generale per l'Italia Max Frank - Milano

VINO di CHINA Ferruginoso SERRAVALLO

PARERE DEL SIG. DOTT. LUPO

Clinica medica — Roma

Sig. J. Serravallo Trieste

Ho trovato il VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO ottimo come tonico nelle difficili digestioni, nelle debolezze in genere delle funzioni chilopietiche e negli esaurimenti nervosi dopo febbri infettive miasmatiche ed altre infezioni.

Roma 24 marzo 1902.

Dottor LUPO.

Depositi a Udine: Farmacie Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Minisini. PREZZO: Bottiglia da un litro L. 5.00 - da 1/2 litro L. 3.00 - un 1/4 litro L. 1.75

PURGATIVA MILIONI BUDAPEST

(5) APPENDICE AL FRIULI

SOFIA NADESJE

La Ragazza degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di ROBERTO FAVA

«E non è difficile. Zappando nella corte si troverebbero non pochi tesori. Mio nonno diceva che a piedi di un piovano l'antico proprietario del podere, in un'occasione, aveva trovato, seppelliti una caldaia di monete d'oro, vasi e pietre di gran valore e un'immagine della Madonna. Felice chi potrà trovare tanta grazia di Dio!...»

Le mie parole, produrranno, dapprima un effetto di vita e di felicità. Il marito poi si accese una discussione sull'esistenza dei tesori e sulla loro ubicazione. — Io non so che farmi dei danari — disse Natalia ad un dato punto — ma prenderei volentieri i gioielli, qualche diadema appartenuto alle donne del tempo di Stefano. La principessa Volchitzka era baltica, deve aver avuto dei gioielli stupendi, dei brillanti grossi come noci. Non mi starebbero forse bene? — E noi li troveremo, questi gioielli. — feo lo. — Ebbene, se volete scavare — disse la signora Chesko — fate pure, ma non posso mettere nomi a vostra disposizione perché sono tutti occupati nella mietitura. — E neppure vogliamo d'uomini! — soggiunse. — Facciamo da per noi. Il mattino appresso incominciammo gli scavi, sotto la guida di Effimio. — La pochi giorni scovammo tutta la corte senza trovare il più piccolo tesoro. Una sola volta la mia fanga urtò contro qualche cosa di metallico, ma non era che un pezzo di ferro staccatosi da uno strumento agricolo. La sera tavola la signora Chesko mi chiese:

— E così, non vi siete ancora stancati nelle vostre ricerche? — E il mio diadema? — soggiunse Natalia sorridendo. — Veggio che dovrò andare a Jassy senza di esso. Essa aspettava di giorno in giorno che le giungessero certe mode da Parigi, giacché la partenza era stata fissata per il 1° agosto. Dopo cena il domestico portò un diadema che veniva da Jassy. Il giorno seguente appresi che la famiglia era invitata a recarsi al più presto da una parente della signora Chesko. La famiglia Rosnovanu dava una grande festa al suo castello di Sanga. — Incominciarono i preparativi per la partenza. Natalia era allegra, ma molto agitata. Fra i conoscenti si parlava del suo matrimonio con un principe rumeno per parte di madre, senno per parte di padre. Pochi però prestavano fede a queste voci, conoscendo il patriottismo ardente della signora Chesko. Natalia non era una bellezza come se ne vedono tante. Con essa pareva essere risorta sul suolo della Bessa rabia una di quelle incantevoli principesse di Bisanzio, la cui perfezione e leggiadria di forme è rimasta come tipo di bellezza ideale. Caso strano,

non somigliava né al padre né alla madre. Il suo volto non era né ovale né rotondo; era semplicemente adorabile. Descrivere i suoi occhi, il suo naso, la sua bocca, sarebbe una profanazione, giacché tutto il suo essere formava una ammirabile e squisita armonia di bellezza. Una nessuna penna saprebbe ritrarlo. Cresciuta all'aria libera della tenuta di Sahaidac, ella aveva una corporatura ben complessa, ma snella e flessuosa. Il matrimonio e i giochi nell'aperta campagna le avevano dato l'eleganza dei movimenti e il fascino d'una fiorente salute. Aveva graditi, sedici anni e la vita monotona di Sahaidac non la educava più come quando non ne aveva che quattordici. Colla sua fervida immaginazione ella sognava feste, balli, riunioni, in cui la sua bellezza potesse brillare ed essere glorificata. Per questo la madre sua la trovava talvolta cogli occhi rossi di pianto. La signora Chesko vedeva chiaramente che quella vita segregata ed uniforme oramai non si contaceva più col'età di Natalia. Come madre, ella sentiva il dovere di prendersi cura della felicità e dell'avvenire della sua figliuola.

Per questo il dispiacere da Jassy le procurò molto piacere, ma nel tempo istesso anche una certa inquietudine e preoccupazione. Ella sentiva che in quel viaggio si sarebbe deciso dell'avvenire di Natalia. Spesso la sorprendeva mesta e pensierosa a guardare la faccenda con tanto e si profondo trasporto di amore, che pareva insensibile a tutto ciò che la circondava. In quei giorni che precedettero la partenza, la signora Chesko passava ore intere a discorrere col vecchio Czimir. «Dove andrò Natalia? In che paese? In quello che noi, potremmo pensare o che sapete essa medesima. Una cugina della signora Chesko le aveva detto da tempo che la famiglia Catargi progettava un matrimonio fra Milan e Natalia. — Credete voi — chiese la signora Chesko a Czimir, forse per la decima volta — che quello di Milan sia un partito buono per Natalia? Credete ch'ella sarà felice? (Continua)

IL "FRIULI", GRATIS da oggi 31 dicembre

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

DOMESTICA BOBINA CENTRALE. La stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili. Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire. Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali. Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

La Compagnia Fabbriante Singer. ADOCK & C. concessionari per l'Italia. NEGOZIO IN UDINE. VIA MERCATOVECCHIO, 6.

AVVERTIMENTO ALLE SIGNORE. La conservazione dei capelli, ornamento tanto apprezzato principalmente nella signora, è stato sempre il quesito a cui si dedicarono molti specialisti e per quanto le ricerche abbiano approdato a molti preparati congeneri, pure i pareri dei migliori sono concordi nel dichiarare quale più efficace fra le consimili preparazioni la CHININA-MIGONE. L'azione che esercita la CHININA-MIGONE sul cuoio capelluto e sul bulbo pilifero è incontestabile. Essa, togliendo la forfora, combatte i parassiti del pelo nel mentre favoriscono lo sviluppo e rinsaldando le radici. L'uso della CHININA-MIGONE è indicato ad ogni età perché, alle signore, assicura la caduta e lo scolorimento dei capelli, alle signorine assicura una lussureggiante capigliatura anche nell'età avanzata.

AMARO D'UDINE. ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ DEL CHIMICO FARMACISTA DE CANDIDO DOMENICO. VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO. GRANDI DIPLOMI D'ONORE ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI. Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia. DICHIARAZIONI. Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine. Mi è somministrato... Prof. Gaetano La Farina. Palermo, 2 febbraio 1898.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG. Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG. (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO. CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI. In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e L. 1.20 la doppia. Le scatole doppie, con istruzioni e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè né le forti umidità né gli eccessivi calori. Con C. V. P. di centesimi 50 si riceve come campione raccomandato 1 scatola e con L. 1.50 una doppia; con L. 5.50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto. Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 50 grammi. Gratis l'opuscolo dei certificati con esemplare bi-glietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'opuscolo in tutte le lingue d'Europa. Giuseppe Belluzzi. Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 29, Casa propria, con Farmacia omonima, Via Repubblica, BOLOGNA (Italia).